

Giovedì, 11 Giugno 2026



Poco o parzialmente nuvoloso per velature sparse



Abbonati

 Accedi

**VIDEO DEL GIORNO**

Bottiglia incendiaria esplose vicino a due auto: denunciato 70enne

ATTUALITÀ

## Autonomia differenziata: allarme Gimbe sanità, ma il Veneto «tira dritto»

La Fondazione chiede la sospensione dell'iter per il rischio di aumentare le disuguaglianze, ma la Regione e la Lega difendono la riforma come strumento di efficienza

La Redazione

11 giugno 2026 05:42



Foto Alberto Stefani

**S**i è riaperto il dibattito sull'autonomia differenziata dopo l'audizione della Fondazione Gimbe in Commissione Affari Costituzionali del Senato. Al centro del confronto ci sono gli schemi di pre-intesa sottoscritti da quattro regioni, tra cui il Veneto, per ottenere maggiori competenze in materia di tutela della salute.

La Fondazione Gimbe ha espresso forti perplessità sulla sovrapposibilità delle richieste avanzate da territori che presentano performance sanitarie e contesti demografici profondamente diversi, sottolineando come, prima di procedere, sia indispensabile garantire che i diritti siano uniformemente esigibili su tutto il territorio nazionale.

Nell'analisi presentata da Gimbe, il Veneto si distingue come la regione con il punteggio più elevato nel Nuovo Sistema di Garanzia 2023, raggiungendo 288 punti nel monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), superando Piemonte, Lombardia e Liguria. Anche i dati sulla

mobilità sanitaria premiano il territorio veneto, che nel 2023 ha registrato un saldo positivo di 212,1 milioni di euro, pari a 44 euro pro capite, dimostrando una forte capacità di attrarre pazienti da altre zone d'Italia. Inoltre, il Veneto vanta la percentuale più bassa di cittadini che rinunciano alle prestazioni sanitarie, pari al 7,9%, contro il 10,3% della Lombardia e il 10,1% della Liguria.

Nonostante queste eccellenze, il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta ha avvertito che il trasferimento di ulteriori competenze, come la gestione autonoma del personale o l'istituzione di fondi sanitari integrativi regionali, rischia di accentuare la competizione tra regioni e di spingere i cittadini verso il settore privato. La Fondazione ha quindi chiesto di sospendere l'iter fino alla definizione e al finanziamento dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep) sanitari.

Ma ai rilievi di Gimbe, il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani ha replicato ribadendo la volontà di proseguire nel percorso intrapreso. «La riforma sull'autonomia non è uno "spacca Italia", ma un'opportunità che la Costituzione riconosce ai territori - ha commentato Stefani - Il Veneto ha deciso di coglierla e per questo tiriamo dritto senza esitazioni. I veneti hanno diritto a una sanità migliore, sempre più vicina ai territori e alle esigenze delle persone. L'autonomia è uno strumento per raggiungere questo obiettivo, senza togliere niente a nessuno. Voglio ribadire un principio: equità non significa livellare verso il basso la qualità dei servizi. Stiamo parlando della salute delle persone. La riforma Calderoli non esclude nessuno: ciascuna regione può scegliere se assumersi più responsabilità o lasciare che a gestire risorse e a prendere decisioni sia Roma. Noi, ancora una volta, faremo gli apripista».

E anche il senatore veronese della Lega Paolo Tosato vede nell'autonomia una risposta concreta alle attuali disparità. «Il nostro obiettivo è una sanità migliore, senza livellare verso il basso la qualità dei servizi - ha detto Tosato - L'autonomia differenziata è una risposta a queste esigenze ed è prevista dalla Costituzione proprio nell'ottica di debellare le disuguaglianze. L'autonomia infatti responsabilizza le regioni che chiedono di gestire direttamente competenze e risorse. Il controllo sui Livelli Essenziali di Assistenza resta saldamente in capo allo Stato e saranno previsti meccanismi di perequazione che garantiscano equità. Significa soltanto una cosa: rispettare le specificità dei singoli territori, dunque essere più vicini alle esigenze dei cittadini». Per Tosato, dunque, la sfida non è quella di creare divisioni, ma di valorizzare la capacità amministrativa locale sotto il monitoraggio centrale dello Stato.

*VeronaSera è anche su Mobile! [Scarica l'App](#) per rimanere sempre aggiornato.*

© Riproduzione riservata



Si parla di [autonomia](#), [gimbe](#), [regione veneto](#)

## I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)  
A4, Transpalesana e Provincia, altri lavori al via: le chiusure e le modifiche alla viabilità
2. [SAN ZENO](#)  
La giunta approva l'accordo, sbloccato il parcheggio interrato a San Zeno: apertura sempre più vicina
3. [BORGO MILANO](#)  
Servizi Zerosei, approvato il calendario 2026-2027: ecco quando riaprono nidi e scuole dell'infanzia
4. [ATTUALITÀ](#)  
Arrivati a Verona i primi mezzi della filovia: servizio operativo «entro fine anno», ma si cerca di anticipare i tempi
5. [VERONETTA](#)  
Sosta a pagamento, giro di vite degli accertatori a Veronetta